



arpav



# ARPAV e CONTROLLI AMBIENTALI

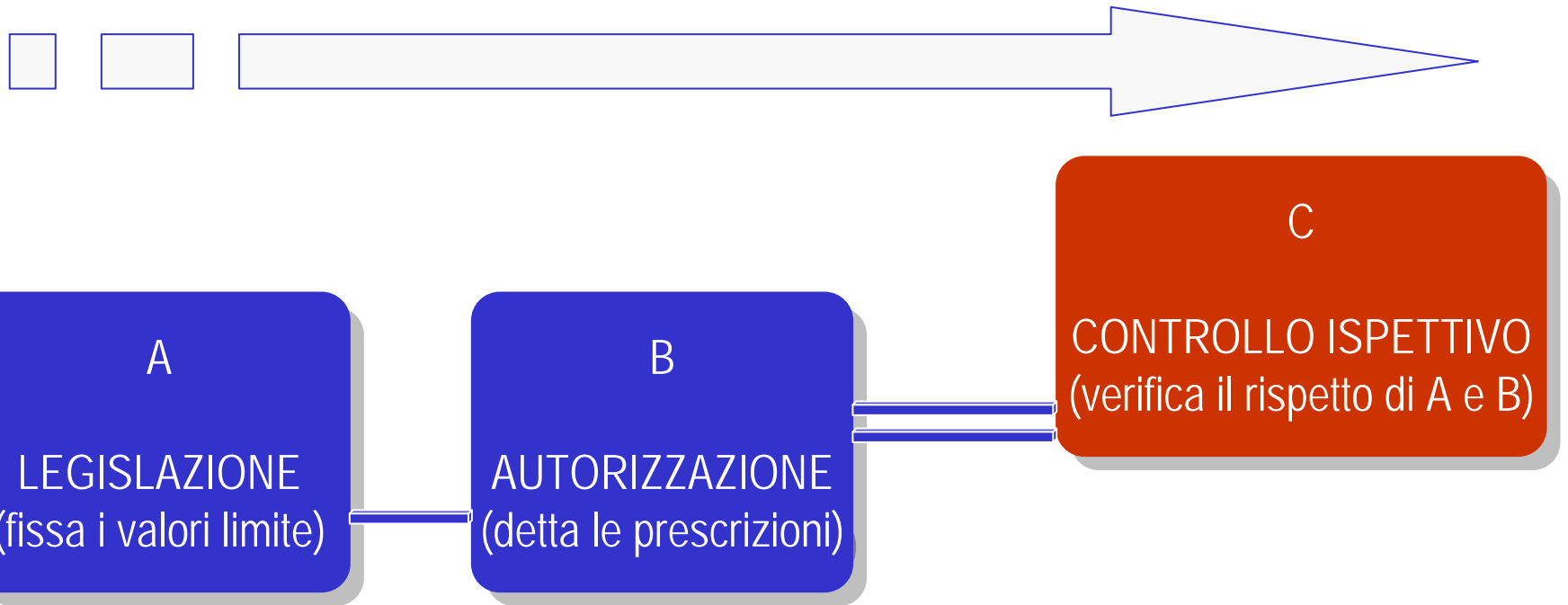
Dipartimento Provinciale  
di Treviso

Ing. Loris Tomiato

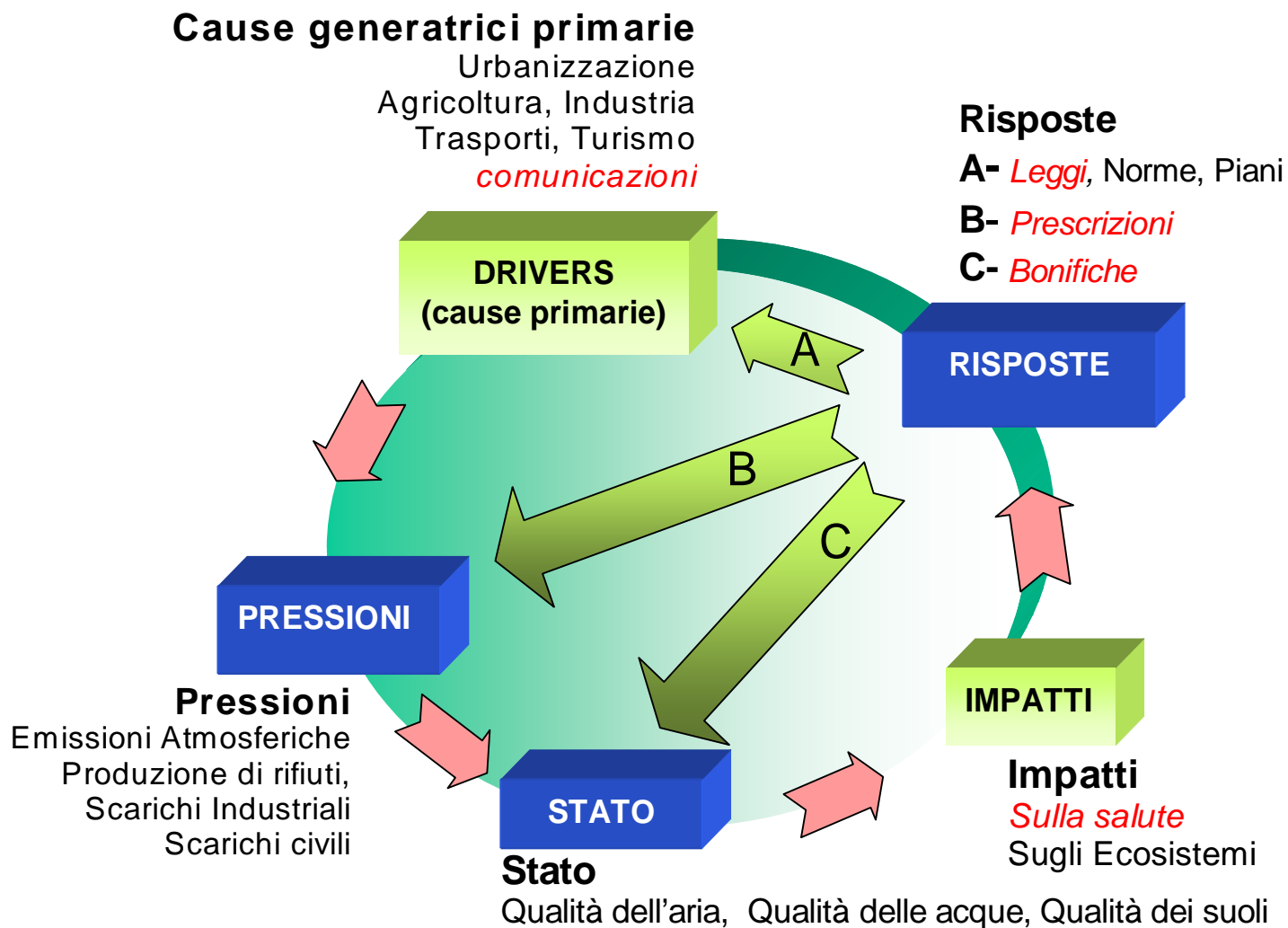
Auditorium Provincia di Treviso - 4 maggio 2011

# MODELLO CONTROLLO-PRESCRIZIONE

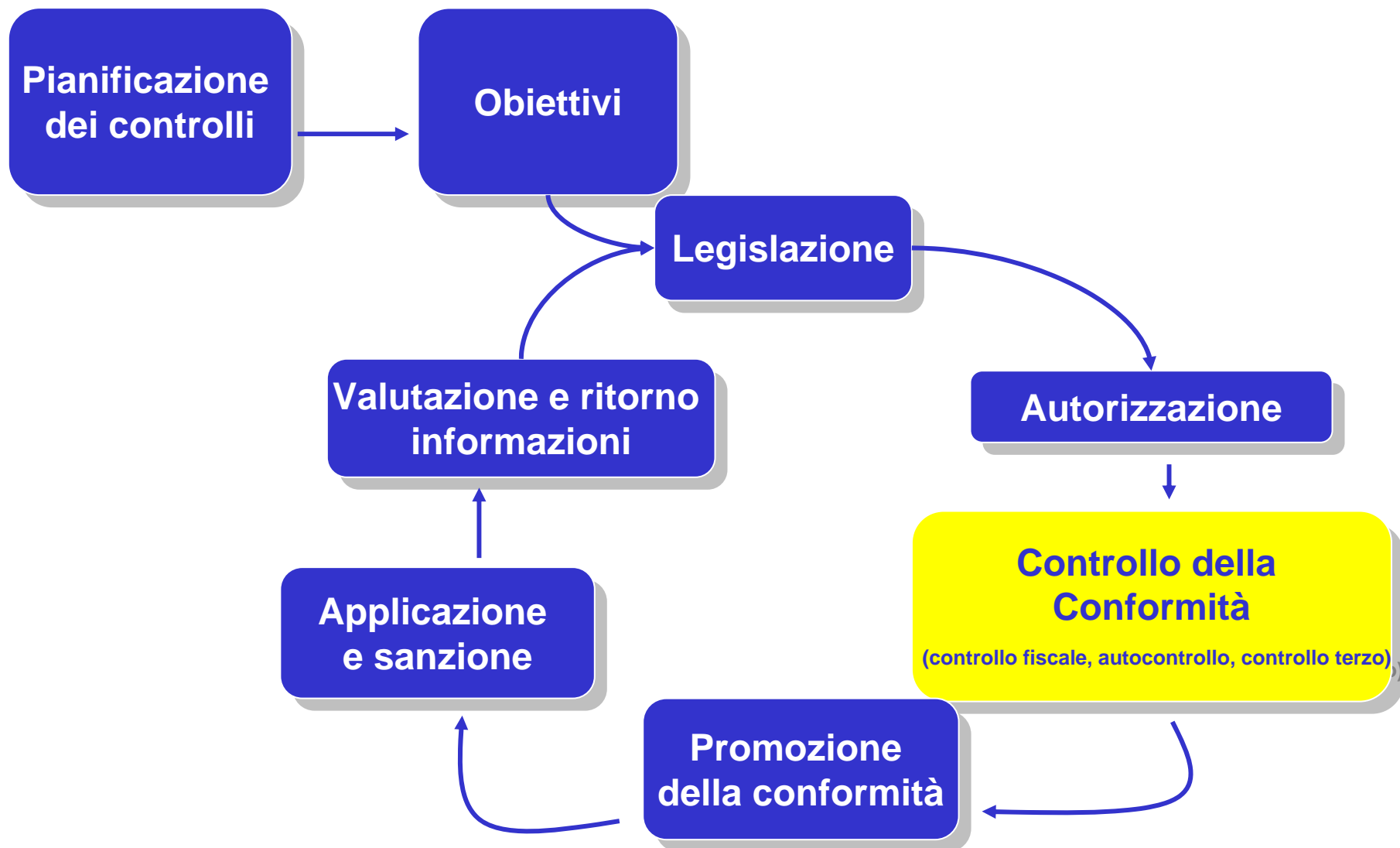
---



# MODELLO CONTROLLO-CONOSCENZA



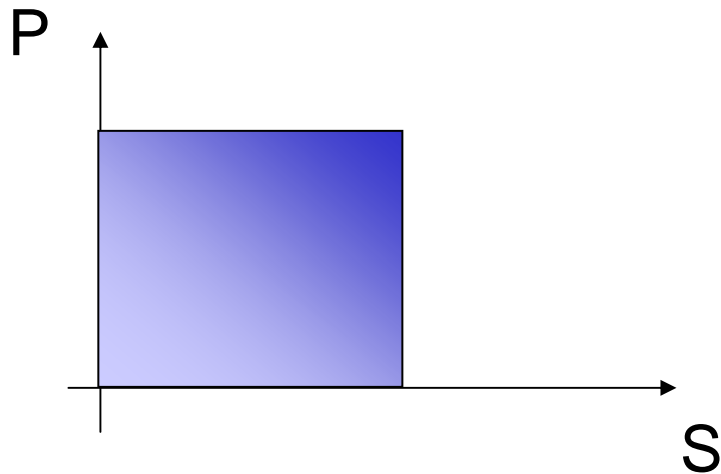
# Catena della regolazione secondo la CE



# Principi generali del monitoraggio ambientale

---

La **frequenza** dei controlli deve essere stabilita in base a:



**P** = probabilità che si verifichi il superamento di un limite o un altro tipo di anomalia che provochi impatto ambientale negativo

**S** = severità delle conseguenze dell'evento

# Criteri per l'attribuzione del livello P e S

---

P



pericolosità per l'uomo e per l'ambiente delle  
sostanze coinvolte  
sensibilità della matrice ambientale coinvolta  
estensione del possibile impatto  
persistenza del possibile impatto

S



rilevanza tecnologica  
efficacia delle tecniche di  
monitoraggio  
sorveglianza e controllo  
analisi storica

# I Principi Ispiratori (1)

---



A seguito di referendum popolare del 1993, le competenze di controllo ambientale sono state sottratte al servizio sanitario nazionale.

Di seguito, la legge 61/1994 – art. 1 – ha istituito l'ANPA (ora ISPRA) alla quale sono state attribuite le attività tecnico scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente di interesse nazionale, elencate nell'art.1 comma 1, nonché le attività di indirizzo e coordinamento tecnico nei confronti delle Agenzie regionali e provinciali e il supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'ambiente e ad altri Enti.

# I Principi Ispiratori (2)

---

La medesima legge, all'art.3, ha stabilito l'istituzione delle Agenzie regionali e provinciali da parte delle Regioni e Province autonome, per lo svolgimento delle attività di interesse regionale di cui all'art. 1 comma 1 e delle ulteriori attività tecniche di prevenzione, vigilanza e controllo ambientale, eventualmente individuate dalle medesime Regioni e Province autonome.

# I Principi Ispiratori (3)

---

**Legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 (BUR n. 94/1996)**

**NORME PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV)**

**Art. 3 - Funzioni dell'Agenzia.**

1. *L'ARPAV svolge le attività tecnico-scientifiche di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 496/1993 convertito nella legge n. 61/1994, connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente relative:
  - a) alla [prevenzione e controllo ambientale](#) .....*
  
2. *Nell'ambito delle attività di cui al comma 1, l'ARPAV provvede, in particolare, a:
  - g) svolgere funzioni tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti in campo ambientale;*

# Attività di vigilanza (1)

---

La verifica della conformità di un luogo, situazione, impianto o dato, alle leggi e agli atti amministrativi viene svolta mediante i controlli ispettivi e cioè le ispezioni; lo stesso si può dire per le verifiche circa il rispetto di doveri derivanti da norme, ordinanze, prescrizioni ed autorizzazione nonché la verifica del rispetto di limiti ed obiettivi di qualità ambientali normativamente espressi.

Le ispezioni, sono atti amministrativi caratterizzati dal fatto di non essere mai fini a se stesso, ma di servire come strumento per decisioni successive.

# Attività di vigilanza (2)

---

Il personale addetto alla vigilanza ed ispezione è titolare di una attività amministrativa o “di prevenzione” tesa all'accertamento dell'osservanza di limiti imposti da leggi ed atti amministrativi.



Gli organi addetti al controllo possono, per l'accertamento delle violazioni di rispettiva competenza, assumere informazioni e procedere ad ispezioni di cose e luoghi, diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici e ad ogni altra operazione tecnica.

# Attività di vigilanza (4)

---

Inoltre .....



il regolamento dell'ARPA Veneto ha voluto attribuire la qualifica di UPG a **parte del personale destinato alla vigilanza e controllo** allo scopo appositamente individuato.

E' una disposizione aggiuntiva interna di ARPAV che ha scelto, di dar seguito all'art. 57 comma 3 del CPP nel proprio regolamento.

# Attività di vigilanza (5)

---

Qualifica che è stata prevista non dalla legge istitutiva ma nel Regolamento, come diretta integrazione dell'attività di vigilanza e controllo - propria di ARPA - e pone i dipendenti che ne sono destinatari, nel momento in cui si identifica un'ipotesi di reato, in un ruolo autonomo rispetto all'Agenzia.

In questo modo, l'azione di prevenzione e protezione dell'Ambiente si allarga oltre i compiti istituzionali e va a sfociare nell'azione penale in senso stretto, non più soggetta a ruoli e gerarchie dell'Ente ma subordinata direttamente all'Autorità giudiziaria.

# Attività di vigilanza (6)

---

Infatti le funzioni di UPG, come dettagliate dall'art.55 del CPP, *sono comunque successive all'attività di controllo e si attivano solamente se sia stata individuata una violazione penale*; ***l'obbligo volontariamente aggiunto, rispetto a quello dell'addetto al pubblico servizio, che deriva dalla connotazione di PG, comporta che si attivi il rapporto di diretta disponibilità, previsto dall'art. 109 della Costituzione in favore dell'Autorità Giudiziaria e in conformità alle norme del Codice di Procedura penale.***

L'attività è quindi finalizzata esclusivamente alla “gestione successiva” del reato riscontrato, con dovere di far riferimento all'Autorità giudiziaria.

# Compiti dell'ente di controllo

---

I compiti dell'ente di controllo

```
graph TD; A[I compiti dell'ente di controllo] --> B[Attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la prevenzione e controllo ambientale]; A --> C[Controllo del rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti in campo ambientale];
```

Attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la prevenzione e controllo ambientale

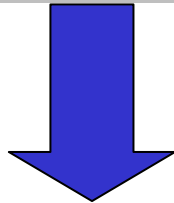
Controllo del rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti in campo ambientale

# Le tipologie di controllo ambientale

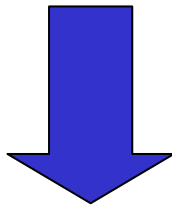
---

A. CONTROLLO SULLO STATO DELL'AMBIENTE

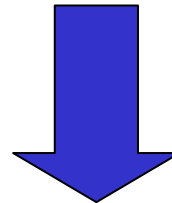
B. CONTROLLO SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE



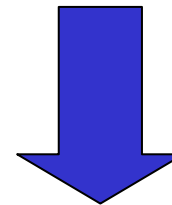
CONTROLLI  
PREVENTIVI



SUPPORTO TECNICO  
VERIFICA ISTRUTTORIA  
APPROVAZIONE PROGETTI



CONTROLLI SUCCESSIVI  
ALL'ENTRATA IN ESERCIZIO



CONTROLLO DOCUMENTALE  
CONTROLLO TECNICO  
CONTROLLO GESTIONALE  
CONTROLLO ANALITICO

# Le attività di controllo:

---

Le attività di controllo si sviluppano in:

- ❑ ATTIVITA' PROGRAMMATA
- ❑ ATTIVITA' NON PROGRAMMATA
- ❑ ATTIVITA' IN EMERGENZA
- ❑ ATTIVITA' SU PROGETTO

# Tipi di controlli (1)

---



**documentale:** verifica documentale, senza effettuazione di misure, campionamenti e/o analisi

**tecnico:** verifica dei requisiti di carattere strutturale dello stabilimento e delle pertinenti attrezzature nel rispetto degli standard di qualità ambientale

**gestionale:** verifica dei requisiti di carattere gestionale dello stabilimento e delle pertinenti procedure nel rispetto degli standard di qualità ambientale

**analitico:** monitoraggio (diretto) dell'impatto degli impianti sull'ambiente ai fini di garantire la conformità alle prescrizioni ambientali pertinenti

# Tipi di controlli (2)

---



1. Cosa bisogna controllare?
2. In quali condizioni è necessario il controllo?
3. Con che frequenza bisogna effettuare il controllo?

# I numeri del Veneto (1)

---



Impianti di  
gestione rifiuti:

circa 660 in  
regime ordinario

poco più di 1000  
in regime  
semplificato

# I numeri del Veneto (2)

---



Impianti di  
gestione rifiuti in  
AIA:

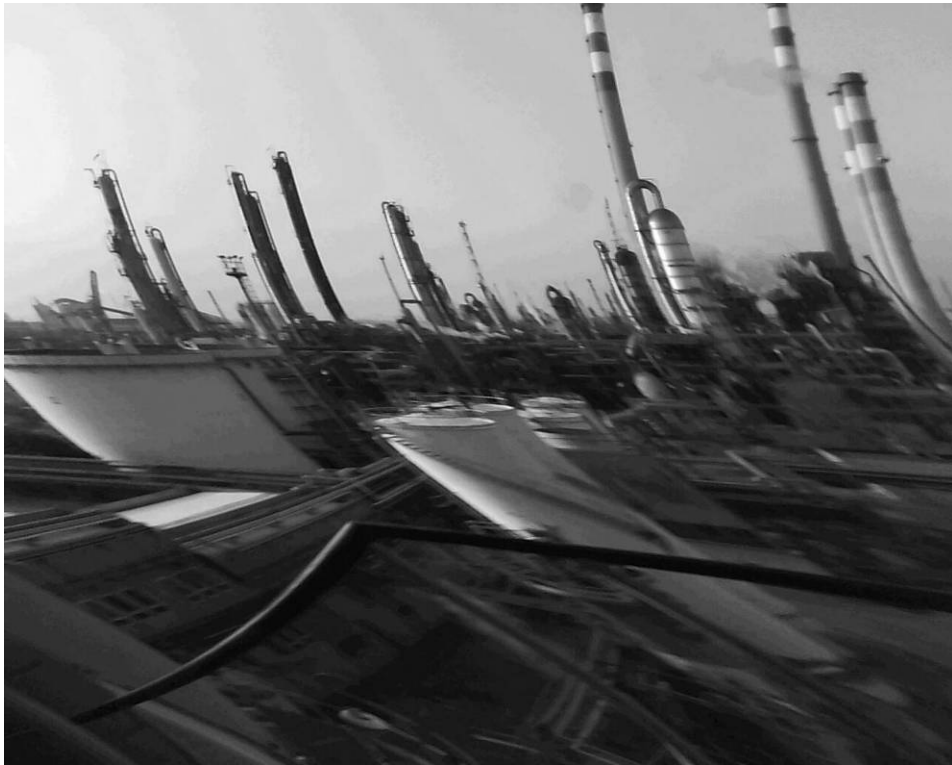
28 discariche

43 trattamenti

8 inceneritori

# I numeri del Veneto (3)

---



Inoltre in AIA:

**6 cementifici**

**17 fonderie di ferrosi**

**molte fonderie di non ferrosi**

molte galvaniche

industria chimica

cartiere

allevamenti

vetriere

# Esempio

---



Tipi di controlli da effettuarsi in una discarica

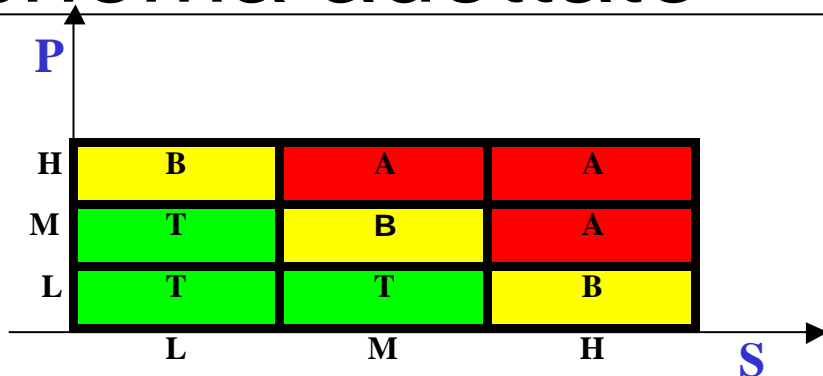
Controllo amministrativo-documentale

Controllo tecnico

Controllo gestionale

Controllo analitico

# Schema adottato



**Livello:**

L = low

M = medium

H = high

**Frequenza:**

A = annuale

B = biennale

T = triennale

Criteria per l'attribuzione del livello P e S:

**P:**

- estensione ed importanza dell'impianto
- complessità dell'impianto
- assiduità e tecniche di monitoraggio adottate
- dati storici

**S:**

- pericolosità, per l'uomo e per l'ambiente, delle sostanze coinvolte
- sensibilità della matrice ambientale coinvolta
- estensione del possibile impatto
- persistenza del possibile impatto

# Cosa bisogna controllare?

requisiti di controllo dettati dalla Comunità Europea  
+  
considerazioni tecniche



## Controlli documentali

1. Osservanza della normativa generale di settore e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di approvazione progetto e di autorizzazione all'esercizio
2. Registri carico-scarico
3. Quaderni registrazioni manutenzione
4. Verifica, in base ai dati riportati nei registri, della compatibilità tecnica del rifiuto con l'impianto e delle varie tipologie di rifiuto tra loro

## Controlli tecnico-gestionali

1. Presenza nella discarica di eventuali rifiuti non compatibili
2. Controllo presenza e conservazione campioni su cui sono state fatte le analisi (se i test sono richiesti)
3. Corretta applicazione piano di sorveglianza e controllo (allegato 2, punto 5, D.Lgs. 36/2003); copia delle relazioni (almeno) annuali all'autorità di controllo sui risultati delle analisi
4. Applicazione piano di gestione fase operativa/post operativa (Allegato 2, punti 2 e 4 D.Lgs. 36/2003.)

5. Corretto funzionamento delle torce per la captazione del biogas, dei sistemi di raccolta del percolato, del sistema di movimentazione-compattazione-ricopertura dei rifiuti
6. Integrità recinzione e capacità residua della discarica

## Controlli analitici

1. Percolato ed eventuali acque di sottotelo (campione per ciascun bacino di conferimento idraulicamente indipendente; determinazione della composizione e, se prescritto, del comportamento tramite test lisciviazione, percolazione, dipendenza del pH)
2. Livello ed escursione falda (tramite sonda)
3. Qualità acque sotterranee (tramite pozzi spia o piezometri)
4. Qualità acque superficiali (se presenti)
5. Campioni rifiuti (uno per ciascun lotto indipendente)
6. Composizione biogas (rete di captazione del biogas)
7. Migrazione del biogas (rete monitoraggio esterna)
8. Qualità dell'aria

# In quali condizioni è necessario il controllo?



Distinzioni:

- ✓ Tipo di rifiuto stoccato (inerte, pericoloso, non pericoloso → nuova classificazione discariche)
- ✓ Discarica soggetta o meno a IPPC
- ✓ Fase operativa o post-operativa

# Con che frequenza bisogna effettuare il controllo?

Discariche prese in considerazione:

per rifiuti non pericolosi e pericolosi  
sottoposte ad IPPC  
fase operativa

Controlli amministrativi e tecnico-gestionali:

Controlli *annuali* da espletare quanto più possibile durante un'unica ispezione → si verifica anche l'eventuale necessità di controlli analitici immediati

Controlli analitici

Direttiva 96/61/CE e Direttiva 1999/31/CE → Obbligo per gli Stati membri di riferire alla Commissione sullo stato di attuazione della direttiva ogni tre anni ⇒ ciclo di sorveglianza triennale

# CONTROLLI DOCUMENTALI

---

## La verifica dei dati pregressi

Attività	Finalità attività
Acquisizione dati contenuti negli <b>atti amministrativi pregressi</b> dell'impianto reperibili presso gli Enti competenti.	Conoscenza della <b>storia e dei punti deboli dell'impianto</b> dall'approvazione alla situazione in essere, eventuali diffide, sospensioni, sequestri e revoche dell'autorizzazione e relative cause
Acquisizione <b>dati pregressi</b>	Studio dei <b>flussi e dei bilanci anomali di rifiuti</b> (tipologie di rifiuti trattati, rapporti con altri impianti, principali produttori), <b>provvedimenti sanzionatori pregressi</b> .

# CONTROLLI DOCUMENTALI

---

## La verifica dei provvedimenti autorizzativi

Attività	Finalità attività
Osservanza dei <b>provvedimenti di autorizzazione</b> degli impianti in regime ordinario, e di comunicazione dell'attività di recupero in regime semplificato.	Verifica formale della conformità alle prescrizioni indicate nell'autorizzazione vigente o alle dichiarazioni indicate nella comunicazione di inizio attività. Verifica del piano di sicurezza e del programma di controllo per impianto in regime ordinario
Verifica degli eventuali provvedimenti aggiuntivi di autorizzazione allo scarico di acque reflue e/o di emissioni in atmosfera e relative prescrizioni	Verifica formale della presenza e conformità alle prescrizioni indicate

# CONTROLLI DOCUMENTALI

---

Verifica delle iscrizioni agli albi professionali

Verifica delle certificazioni ambientali e/o di qualità

Attività	Finalità attività
Verifica iscrizioni all' <b>Albo Nazionale delle Imprese</b> che effettuano la gestione dei rifiuti, sia per i gestori che per i trasportatori e dei requisiti di idoneità tecnica.	Verifica dell'idoneità dei soggetti deputati al trasporto e alla gestione dei rifiuti
Acquisizione informazioni su eventuali <b>sistemi di certificazione ambientale</b>	Verifica del possesso di certificazione ISO EMAS

# CONTROLLI DOCUMENTALI

---

## Verifica dei documenti obbligatori presenti in impianto

Attività	Finalità attività
<b>Registri carico-scarico:</b> rifiuti in ingresso, in uscita ed eventualmente sottoposti a trattamento;	Verificare presenza, vidimazione, correttezza ed aggiornamento delle annotazioni e dei riferimenti incrociati tra le varie operazioni ed eventuale documentazione relativa alle destinazioni finali delle materie prime.
<b>Formulari</b> di identificazione rifiuti ed eventuali bolle di trasporto	Verifica della corretta compilazione dei documenti in entrata ed in uscita e dei riferimenti al registro; presenza 4° copia controfirmata dal destinatario dei rifiuti in uscita.

# CONTROLLI DOCUMENTALI

---

## Verifica dei documenti obbligatori presenti in impianto

Attività	Finalità attività
<b>Verifica dei certificati analitici</b> relativi ai rifiuti in ingresso, trattati e recuperati, in relazione a quanto stabilito dall'autorizzazione o dalla comunicazione	Verificare della presenza, periodicità e conformità delle verifiche analitiche.
<b>Quaderni di registrazione e manutenzione</b> per impianti in regime ordinario	Verificare presenza, correttezza ed aggiornamento dei quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio e della manutenzione programmata e straordinaria

# CONTROLLI TECNICI

I controlli tecnici sono funzione della tipologia impiantistica

Attività	Finalità attività
<b>Corrispondenza degli impianti</b> e delle aree con quanto presentato nel progetto allegato alla domanda di autorizzazione o comunicazione	Verifica della funzionalità degli impianti e corrispondenza degli stessi, e delle aree dedicate a specifiche attività con quanto dichiarato negli elaborati di progetto
<b>Presenza di eventuali rifiuti non rispondenti alle caratteristiche dichiarate</b>	Verificare che i rifiuti presenti siano compatibili con quanto indicato nell'autorizzazione o nella comunicazione e corrispondano a quanto dichiarato nei documenti di accompagnamento previsti
<b>Sistemi di abbattimento</b> e dispositivi di controllo delle emissioni e delle relative prescrizioni autorizzative	Verifica del corretto funzionamento degli impianti e dei dispositivi e conformità alle prescrizioni

# CONTROLLI TECNICI

---

Attività	Finalità attività
Sistemi di allontanamento ed eventuale trattamento delle acque reflue industriali e/o meteoriche di dilavamento	Verifica del corretto funzionamento dei sistemi e conformità alle prescrizioni
Conformità del deposito preliminare e/o della messa in riserva delle varie tipologie di rifiuto	Verifica dei quantitativi, delle superfici di deposito, delle modalità, dei tempi di stoccaggio e delle tipologie di rifiuti presenti
Sistemi di sicurezza dell'impianto	Verifica eventuale presenza di sistemi di allarme, impianti antincendio e canalizzazioni di raccolta spanti

# CONTROLLI GESTIONALI

---

Attività	Finalità attività
Modalità di accettazione dei rifiuti	Verifica della modalità di pesatura, campionamento e analisi dei rifiuti in ingresso, tracciabilità degli stessi e gestione e verifica delle eventuali non conformità
Modalità di identificazione delle partite di rifiuti e loro gestione operativa in impianto	Verifica della tracciabilità dei rifiuti presso le aree di deposito e dei rifiuti da sottoporre a trattamento e delle modalità di conduzione degli impianti di trattamento

# CONTROLLI GESTIONALI

---

Attività	Finalità attività
Modalità di gestione dei rifiuti e/o delle materie prime in uscita	Verifica delle procedure di campionamento ed analisi, caratteristiche e rintracciabilità dei prodotti ottenuti (rifiuti e/o materie prime), scelta dei destinatari
Modalità di conduzione dell'attività nel caso sia previsto il Programma di Controllo	Verifica del rispetto della sequenzialità delle fasi del processo, del rispetto dei parametri e indici della corretta conduzione di ciascuna fase
Verifica del rispetto dell'obbligo di gestione da parte del tecnico responsabile ove previsto	Verifica della presenza di personale competente alla conduzione dell'impianto

# CONTROLLI ANALITICI

---

Attività	Finalità attività
Campionamento di rifiuti	Verifica conformità composizione e/o rispetto dei limiti di legge
Campionamento delle acque di scarico	Verifica conformità ai limiti di legge
Campionamento delle emissioni in atmosfera	Verifica rispetto limiti di legge

# Arricchimento dell'attività ispettiva

---



Dalle **nuove norme**, e dalla impostazione che almeno alcune di queste norme portano, nasce l'esigenza di **riorganizzare l'attività di controllo** e sfruttare **informazioni diverse ed ulteriori** rispetto a quelle che tradizionalmente possono essere raccolte in occasione delle singole visite.

# Il controllo integrato IPPC (1)

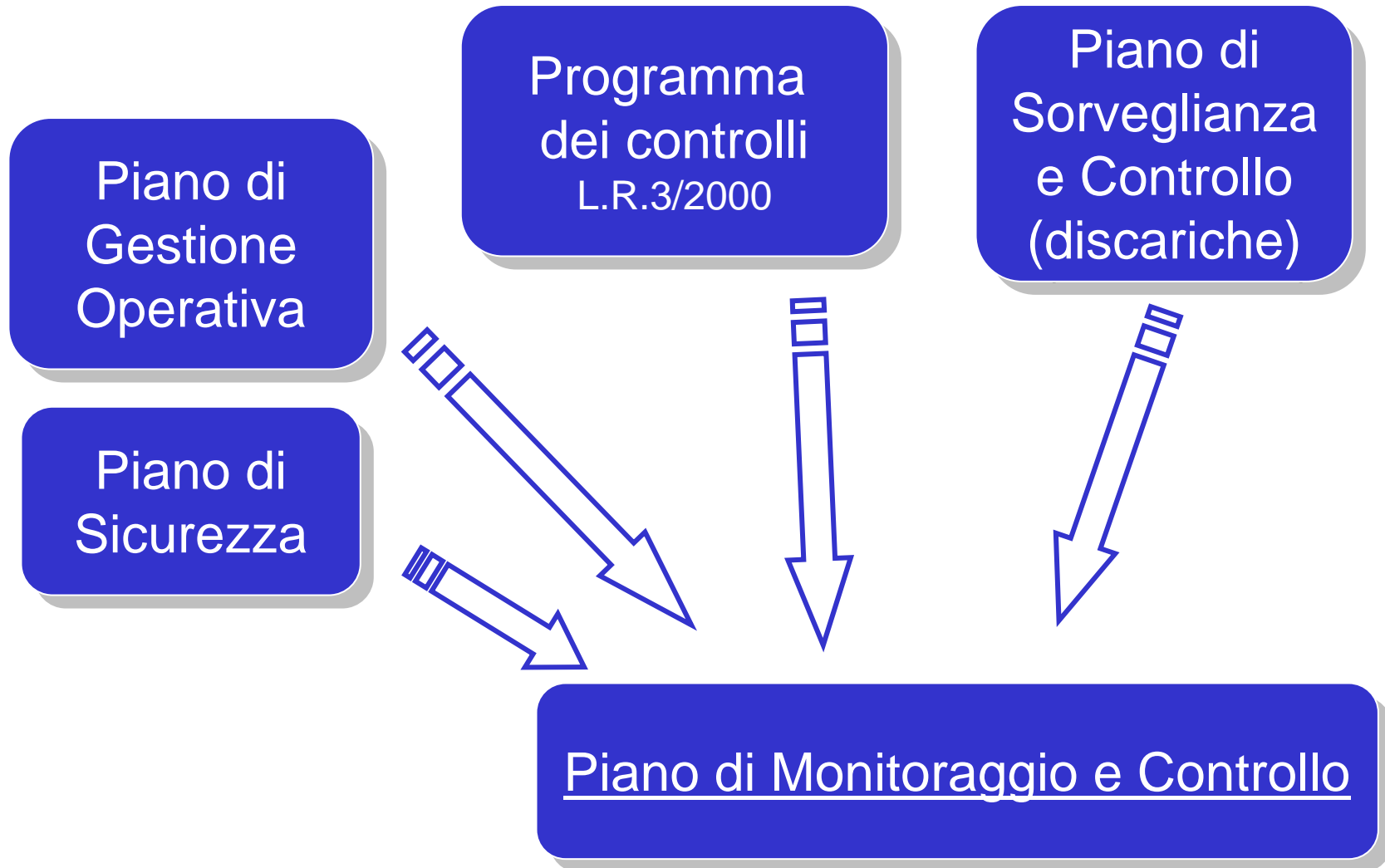
---



- ❖ Un modo “nuovo” di concepire il controllo
- ❖ Integrazione di strumenti di controllo/autocontrollo
- ❖ Integrazione di professionalità

# Il controllo integrato IPPC (2)

---





Grazie per  
l'attenzione

*Arpav - Dipartimento di Treviso*  
*[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)*  
*[daptv@arpav.it](mailto:daptv@arpav.it)*